

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari della Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Civile
Via Arenula, 70 - 00186 Roma

Al Consiglio Nazionale degli Ingegneri
in persona del Presidente pro tempore
Via IV Novembre 114 - 00187 Roma

e, per conoscenza

Alla Procura Regionale della Corte dei Conti
Via Baiamonti 12 - 00195 Roma

ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA

l'Ing. Giuseppe Croce, nato a Trieste il 2 maggio 1946, ed ivi residente, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avv. Prof. Federico Tedeschini in Roma, Largo Messico 7

PREMESSO CHE

1) In data 31 Ottobre 2005, insieme ad altri ingegneri romani, ha impugnato con reclamo il risultato delle elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, sulla base di diversi motivi, fra i quali la illegittima indizione delle

elezioni, la violazione della par condicio elettorale e diverse ulteriori illegittimità del procedimento amministrativo di indizione delle stesse;

2) Ha anche proposto ricorso al Tar avverso la delibera di indizione delle elezioni e gli atti conseguenti, ricorso terminato con sentenza n. 2111/2006 del 27 Marzo scorso, con la quale il Tar ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione, sentenza che verrà presto impugnata presso il Consiglio di Stato;

3) In tale giudizio il Ministero della Giustizia ha depositato una nota del 4 Gennaio scorso, con la quale lo stesso Ministero riconosce l'illegittimità dell'insediamento dell'Ordine del Consiglio di Roma, chiedendo l'accoglimento del ricorso;

4) Come è noto, in data 15 Novembre 2005 vi sono state le elezioni del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, alle quali hanno partecipato i Consiglieri dell'Ordine di Roma, illegittimamente insediati, secondo quanto affermato dallo stesso Ministero;

5) La partecipazione al voto di tali Consiglieri, invece di quelli uscenti, ha determinato una illegittimità derivata dello stesso svolgimento

delle elezioni del Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Ingegneri;

6) In data 6 Aprile 2006, il Ministero della Giustizia ha proceduto alla proclamazione degli ingegneri eletti componenti del CNI, evidenziando come per la votazione del Consiglio di Roma occorresse "far salve le valutazioni delle conseguenze di ogni decisione degli organi competenti in merito", contravvenendo quindi alla propria nota del 4 Gennaio, con la quale aveva esplicitamente affermato l'illegittimo insediamento dello stesso Consiglio di Roma;

7) Pare poi evidente che, in tal caso, il reclamo pendente di fronte al CNI verrà nei prossimi mesi deciso da un Consiglio che, ove determinasse l'illegittimità della elezione del Consiglio di Roma, verrebbe anche di conseguenza a determinare la propria illegittimità derivata, il che pone un conflitto di interessi del tutto inconciliabile con la necessità della terzietà di qualsiasi organo giudicante, sia pur esso un organo di giurisdizione speciale, quale il CNI;

RITENUTO CHE

Tale insediamento, che avverrà nei prossimi giorni, sia del tutto illegittimo, poiché comprende anche le

votazioni dell'Ordine di Roma, ritenuto illegittimo dallo stesso Ministero, e vada quanto meno rinviato alla definizione del reclamo presentato;

DIFFIDA

Il Ministero della Giustizia, chiedendo la revoca della proclamazione del 6 Aprile 2006 degli Ingegneri eletti componenti del CNI.

Si trasmette tale diffida anche alla Corte dei Conti per i necessari adempimenti.

Roma, 10 Aprile 2006

Ing. Giuseppe Croce